



◆ **SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA** ◆  
**Segreteria Provinciale**  
**BELLUNO**

**SUPPLEMENTO AL SIULP COLLEGAMENTO FLASH DAL NR. SPECIALE ORGANICI E INFRASTRUTTURE** Stampato in proprio, esclusiva diffusione interna (a. 21°- n. 2)

**18 GIUGNO 2013**

**EMERGENZA DI ORGANICI E INFRASTRUTTURE**  
**notiziario speciale sulle iniziative Siulp Belluno:**  
**tutti gli sforzi, le iniziative ed i risultati**  
**finora conseguiti ( e non sono pochi)**

GLI ULTIMI MESI HANNO RAPPRESENTATO PER IL SIULP BELLUNESE UN PERIODO DI INTENSA ATTIVITA' FINALIZZATA A RILANCIARE LE BEN NOTE QUESTIONI DELLA CARENZA DEGLI ORGANICI E DELLA CRISI INFRASTRUTTURALE DELLA QUESTURA E DEL COMMISSARIATO DI CORTINA.

IL PRECISO MANDATO DEL DIRETTIVO PROVINCIALE E' STATO PUNTUALMENTE ASSOLTO DALLA SEGRETERIA PROVINCIALE CHE HA INTRECCIATO UNA CORRISPONDENZA CON I REFERENTI POLITICI LOCALI (NELLA FATTISPECIE CON I NUOVI PARLAMENTARI), CON LE ISTITUZIONI/AUTORITA' COINVOLGENDO LE STRUTTURE REGIONALE E NAZIONALE DEL SIULP. I DOCUMENTI CHE VI PROPONIAMO ALLA LETTURA, TESTIMONIANO L'IMPEGNO DEL SIULP PROVINCIALE RELATIVAMENTE ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA RIUNIONE DEI SENATORI E DEPUTATI PRESSO LA QUESTURA DI BELLUNO DOVE, PRESENTE IL QUESTORE, IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE E VENETO DEL SIULP, SI E' DISCUSO SUL PESANTE DEFICIT DI PERSONALE DELLA QUESTURA E DEL COMMISSARIATO AMPEZZANO. IN PROPOSITO LA SEGRETERIA PROVINCIALE AVEVA PREDISPOSTO UNA RELAZIONE CON UNA COPIOSA DOCUMENTAZIONE A CORREDO, NELLA QUALE VENIVANO INDICATI I DATI OGGETTIVI CHE RIGUARDANO GLI ASSETTI DELLE STRUTTURE INDICATE E VENIVANO FATTE DELLE CONSIDERAZIONI SULLE RICADUTE CHE TALE CONDIZIONE HA PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO, PER L'EFFICIENZA ED EFFICACIA DEI SERVIZI, E PER LA CATEGORIA STESSA.

NONDIMENO SI E' VOLUTO SOLLEVARRE IL PROBLEMA SUL FINANZIAMENTO PER LA FASE ATTUATIVA DEL RECUPERO DELLA CASERMA FANTUZZI E PER LA REALIZZAZIONE DEL "POLO LOGISTICO" DEL COMMISSARIATO DI CORTINA.

ALDILA' DEL RICONOSCIMENTO DELLA SERIETA' E CONCRETEZZA DELL'APPROCCIO ALLE PROBLEMATICHE ESPRESSE DAL SIULP, TUTTI I CONVENUTI HANNO ASSUNTO L'IMPEGNO AD OCCUPARSI DELLE QUESTIONI POSTE ED UN PRIMO, MAGARI INSODDISFACENTE, RISULTATO SEMBRA PROFILARSI.

INFATTI, DOPO UNA SERIE DI ANNI CHE BELLUNO NON OTTENEVA UNA BENCHE' MINIMA ATTENZIONE NELLA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE UMANE, QUESTA VOLTA SEMBRANO ESSER STATI DESTINATI ALLA NOSTRA PROVINCIA CINQUE COLLEGHI (PIU' UNO ALLA POLIZIA STRADALE). PARTENDO DA QUESTO DATO, IL SIULP BELLUNESE HA INTESO RINNOVARE E RILANCIARE LE INIZIATIVE RI-SOLLECITANDO TUTTI I REFERENTI FINORA COINVOLTI NELLA VOLONTA' DI VEDERE AMPLIATA QUESTA ASSEGNAZIONE.....TENTATIVO DOVEROSO E COERENTE RISPETTO LE ASPETTATIVE ESPRESSE ED IL LIVELLO DI CRITICITA' IN CUI VERSANO I NOSTRI UFFICI. DEL TUTTO SIGNIFICATIVO, SIA RISPETTO L'EFFETTIVA PORTATA DEI PROBLEMI SIA PER LA VALUTAZIONE DELLA CREDIBILITA' DELLA STRUTTURA BELLUNESE DEL SIULP, E' LA COSTATAZIONE CHE SIA IL REGIONALE VENETO CHE IL NAZIONALE (PER VOCE DEI RISPETTIVI ORGANISMI DIRETTIVI E SEGRETARIO GE-

Sommario	Pagina
<b>PRESENTAZIONE INIZIATIVE</b>	<b>1 e 2</b>
<b>LETTERA INVITO ALLE AUTORITA' PER INCONTRO DEL 6 MAGGIO</b>	<b>2</b>
<b>RELAZIONE INTRODUTTIVA CONFERENZA DEL 6 MAGGIO (a cura di Oscar ARBOIT)</b>	<b>Dalla 3 alla 6</b>
<b>IL NAZIONALE APPOGGIA CONCRETAMENTE IL SIULP BELLUNO</b>	<b>7 e 8</b>
<b>ULTERIORE SENSIBILIZZAZIONE AI PARLAMENTARI BELLUNESI</b>	<b>8</b>
<b>...MA ANCHE IL SIULP REGIONALE VENETO NON SI TIRA INDIETRO</b>	<b>9</b>
<b>RINFORZI ESTIVI: il Siulp Belluno denuncia la mancata previsione di aggregazioni a Cortina ...e le cose cambiano ed arrivano tre colleghi per luglio ed agosto</b>	<b>10</b>
<b>SU ORGANICI ED INFRASTRUTTURE: l'interrogazione parlamentare dell'On.le DE MENECH</b>	<b>11</b>
<b>UN PO' DI RASSEGNA SPAMPA</b>	<b>12</b>

NERALE), HANNO PIENAMENTE A CONVENUTO SULLE QUESTIONI POSTE E SULLA NECESSITA' DI IMMEDIATI ED EFFICACI INTERVENTI CORRETTIVI (VEDASI I SEGUENTI DOCUMENTI).

IL NOSTRO IMPEGNO NON SI CONCLUDE CERTO COSI': ABBIAMO IN PROGRAMMA UN CONFRONTO CON IL PREFETTO DI BELLUNO E UN COSTANTE AGGIORNAMENTO SULLE INIZIATIVE ADDOTTATE CON I PARLAMENTARI BELLUNESI. TUTTO CIO' TESTIMONIA LA SERIETA', COSTANZA, IMPEGNO E COERENZA DELL'AZIONE DEL SIULP BELLUNO. NON DIMENTICHIAMO NEMMENO L'IMPEGNO PROFUSO PER FAR GIUNGERE RINFROZI DI PERSONALE A CORTINA NEI MESI ESTIVI: EBBENE DOPO UN'ESTENUANTE CONFRONTO SIAMO RIUSCITI AD OTTENERE TRE COLLEGHI PER I MESI DI LUGLIO ED AGOSTO. TUTTO FRUTTO DI IMPEGNO SERIETA' E COERENZA DI UN SINDACATO CONCRETO E SEMPRE VICINO ALLA CATEGORIA ED AL TERRITORIO. DI SEGUITO RIPORTIAMO IN ORDINE CRONOLOGICO I DOCUMENTI RELATIVI ALLE INIZIATIVE SOPRA INDICATE

---

## LETTERA INVITO PER INIZIATIVA DEL 6 MAGGIO

---

*QUESTA E' LA LETTERA DI PRESENTAZIONE DELL'INCONTRO DEL 6 MAGGIO, RECAPITATA AI PARLAMENTARI BELLUNESI, AL PREFETTO ED AL QUESTORE....SIAMO PARTITI!*

Preg.mi,

questa O.S. non è nuova a campagne di sensibilizzazione per il mantenimento di minimi parametri di efficienza ed efficacia degli apparati di sicurezza ed ordine pubblico della nostra provincia.

Come avevamo avuto modo di anticiparVi nelle fasi propedeutiche all'iniziativa, intendiamo indurre una riflessione sulle gravi questioni che attanagliano la struttura nella quale si incardina il fulcro del coordinamento e l'espletamento dei servizi di controllo del territorio ossia la Questura di Belluno ed il subordinato Ufficio rappresentato dal Commissariato di Cortina d'Ampezzo.

Le sofferenze che investono tali organismi sono di due ordini: la carenza degli organici e la questione logistica/infrastrutturale.

Si tratta, evidentemente, di numeri minimali rispetto la complessità della strutturazione della Polizia di Stato ma tali da pregiudicare seriamente l'indispensabile azione istituzionale a cui i suddetti Uffici bellunesi sono preposti. Basti solo pensare che il deficit d'organico complessivo per la nostra Provincia, certificato dal Dipartimento della P.S., si attesta a 72 unità su 342 (al giugno 2012) a cui si debbono aggiungere almeno un'ulteriore decina di esodi subentrati nel frattempo.

Ebbene, al 31 dicembre 2013 i vuoti che si registreranno per la Questura ed il Commissariato di Cortina si affermeranno a 31 unità su 155 previste, limitatamente ai ruoli di Agenti, Assistenti e Sovrintendenti.

Volendo consapevolmente e coscientemente trascurare il dramma degli organici delle altre articolazioni della Polizia di Stato (leggasi Polizia Stradale, Ferroviaria e Postale) e volendoci opportunamente soffermare sulle specifiche realtà a più alta esposizione, non possiamo concentrarci che sulla Questura ed il Commissariato.

Per questo promuoviamo un piano di sensibilizzazione che veda unire gli sforzi per convincere il Dipartimento della P.S. ad invertire la tendenza registrata in questi ultimi anni, affinché riconsideri, nei piani di ripartizione delle risorse umane, le esigenze dei caposaldi della P.S. bellunesi.

L'altra questione che riteniamo di dover sostenere riguarda l'aspetto infrastrutturale e logistico sia della Questura che del Commissariato di P.S. di Cortina.

Oggi che finalmente si sono individuate le scelte sulle quali concentrare gli sforzi per dare una definitiva e congrua risposta ai decennali problemi logistici, dobbiamo coscientemente preoccuparci del reperimento dei fondi necessari per la conversione/ristrutturazione ed edificazione delle strutture: un problema di non poco conto considerato il momento congiunturale particolarmente critico che attraversa il Paese e la finanza pubblica in particolare.

Le questioni sopra accennate, sono di carattere generale e di diffuso interesse con ricadute immediate e rilevanti sugli assetti, sulle strategie, sull'efficienza ed efficacia del sistema di sicurezza del territorio e, per questo, abbiamo inteso promuovere un incontro che coinvolgesse trasversalmente i referenti politici, istituzionali e amministrativi che possono essere determinanti al mantenimento di minimi standard di adeguatezza della strutturazione della Polizia di Stato nella nostra Provincia.

La riunione, a cui sono invitate le autorità in indirizzo ed alla quale parteciperà il Segretario Generale del Siulp Felice ROMANO ed il Segretario Regionale Veneto del Siulp Silvano FILIPPI, avrà luogo:

**lunedì 6 maggio 2013 alle ore 15.30**

**presso il Centro Giovanni XXIII in Piazza Piloni a Belluno (Sala Candea)**

Ringraziando fin d'ora per la disponibilità dimostrata, porgo cordialità

Per la Segreteria Prov.le Siulp Belluno Il Segretario Gen.le Prov.le Oscar ARBOIT

# INIZIATIVA DEL MAGGIO 2013

## RELAZIONE INTRODUTTIVA

*VI PROPONIAMO LA RELAZIONE INTRODUTTIVA REDATTA DAL SEGEETARIO GENERALE PROVINCIALE OSCAR ARBOIT IN OCCASIONE DELL'INCONTRO DEL 6 MAGGIO. UNA ANALISI CHE NELLA SUA ESSENZIALITA' HA TOCCATO TUTTI I PUNTI RIVENDICATIVI CHE QUESTA O.S. HA INTESO PORRE NELLA PROPRIA AGENDA. LE PRIORITA' INDICATE COSTITUISCONO UN DOCUMENTO POLITICO DI ASSOLUTO RILIEVO PER CERCARE DI DARE RISPOSTE AI PROBLEMI DELLA CATEGORIA E DELLA SICUREZZA DEL TERRITORIO NELLA NOSTRA PROVINCIA. IN SEDE DI INCONTRO LA RELAZIONE HA PROVOCATO UNA SERIE DI INTERVENTI E COMMENTI TUTTI CONCORDI NEL RICONOSCERE LA CORRETTEZZA DEGLI ARGOMENTI PROPOSTI, CONVENENDO TUTTI SULLA NECESSITA' DI PROCEDERE CON UN PROGETTO DI COLLEGIALI INTESE (ISTITUZIONI-POLITICHE E SINDACALI) CHE CONSEGUANO GLI OBIETTIVI DI ADEGUAMENTO DI ORGANICI E LOGISTICI. LA RELAZIONE E' STATA FATTA PERVENIRE AI POLITICI CHE PER RAGIONI ISTITUZIONALI NON ERANO PRESENTI ALLA INIZIATIVA ANCHE QUESTI HANNO CONVENUTO SULLA BONTA' DELLE RIVENDICAZIONI ILLSITRATE E SULLA NECESSITA' DI UN COMUNE IMPEGNO CHE SI SVILUPPERA' CON FREQUENTI CONFRONTI ED INTERVENTI.*

### INTRODUZIONE

Un sentito ringraziamento alle Autorità che hanno inteso partecipare a questo incontro organizzato dal Siulp Belluno. La questione della sicurezza del territorio che si esplica anche attraverso un efficace sistema di controllo e vigilanza, è direttamente connesso a minime condizioni strutturali degli organismi chiamati a garantire questa delicata funzione Istituzionale.

Sicurezza e legalità sono argomenti che risultano alternativamente presenti nelle agende politiche e sono piuttosto motivo di utilizzo strumentale per valutazioni non sempre coerenti con le effettive richieste del cittadino.

La domanda, invece, di un efficiente ed efficace sistema di sicurezza è una costante invocazione del territorio in quanto elemento essenziale ed ineludibile di una serena convivenza sociale e di crescita economica.

Anche Belluno, in questa ottica, non sfugge a queste valutazioni che in termini pratici si traducono con la necessità di avere gli Uffici preposti in minimali condizioni operative: il riferimento, ovviamente, riguarda la Questura di Belluno ed il Commissariato di P.S. di Cortina che, avendo funzioni di Autorità Provinciali e Locali di Pubblica Sicurezza, sono le avanguardie tecniche per la garanzia dell'ordine e della sicurezza pubblica della nostra provincia.

A dispetto di queste importanti funzioni, entrambi gli Uffici, e più in generale un po' tutto l'assetto della Polizia di Stato bellunese, soffre di endemici problemi connessi alle questioni logistiche e di organico.

Su questo piano il Siulp Bellunese ha sempre inteso promuovere campagne di responsabilizzazione e sensibilizzazione delle componenti che, a vario titolo e con diverse competenze e funzioni, possono incidere sulle scelte strategiche del Dipartimento della P.S. per la salvaguardia, non tanto e non solo della categoria in quanto tale, ma del territorio e della popolazione ai quali la Polizia di Stato rivolge le proprie attenzioni.

### IL PROBLEMA DEGLI ORGANICI

Il Siulp ha da sempre sostenuto l'inadeguatezza delle previsioni organiche previste per gli Uffici di Polizia della nostra provincia.

Nei decenni scorsi abbiamo sostenuto vivacemente la necessità di rivedere le piante organiche fissate da un D.P.R. del 1989 che poneva, nell'ambito del panorama nazionale, la realtà bellunese tra le meno dotate di uomini e mezzi: una scelta che secondo noi è stata poco aderente alle necessità di un territorio che, per ampiezza e complessità, avrebbe la necessità di maggiore attenzioni.

Alcuni fattori ed incontrovertibili contingenze politico-economiche hanno indotto, senza abbandonare le nostre originarie, serie ed oggettive valutazioni, a concentrarci sul mantenimento degli assetti previsti che, nel tempo venivano progressivamente logorati da esodi pensionistici, trasferimenti, malattie, impieghi diversi e verso altre sedi.

Rinviamo alla raccolta (parziale ed incompleta) dei documenti allegati a questa breve relazione, la puntuale denuncia di questa organizzazione sindacale verso una problematica che nel tempo è stata sempre più vasta e complessa.

A fronte, invece, di un sistematico depauperamento delle risorse umane, le necessità e le richieste di sicurezza che provenivano dal territorio si sono rivelate sempre maggiori ed incisive sia per una percezione di sicurezza, non sempre giustificata dai dati obiettivi dell'andamento criminale del bellunese, che andata via via aumentando, sia per una tendenza che effettivamente denota un progressivo espandersi di alcuni fattori, quali i furti, le truffe e qualche altro fenomeno sconosciuto a questo territorio fino a poco tempo fa.

Ebbene, a fronte di tali cresciute necessità, l'apparato della Polizia di Stato ha obiettive difficoltà ad offrire risposte incisive e commisurate: già il sottodimensionamento degli apparati di Questura e Commissariato sarebbero risultati condizionati a tali scopi...figuriamoci ora ad assetti erosi numericamente ed invecchiati anagraficamente.

A questo punto riflettiamo con qualche numero alla mano, analizzando i dati di quella fascia di operatori che, per profilo professionale, sono quelli sostanzialmente chiamati a garantire la sicurezza del territorio (quelli destinati al servizio di Volante per intenderci):

Basti solo pensare che il deficit d'organico complessivo per la nostra Provincia, certificato dal Dipartimento della P.S., si attesta a 72 unità su 342 (al giugno 2012) a cui si deve aggiungere almeno un'ulteriore decina di esodi nel frattempo subentrati.

Ebbene, al 31 dicembre 2013, i vuoti che si registreranno per la Questura ed il Commissariato di Cortina si attesteranno a 31 unità su 155 previste, limitatamente ai ruoli di Agenti, Assistenti e Sovrintendenti.

La Questura, infatti, prevede una forza complessiva di 124 dipendenti tra il ruolo dei Sovrintendenti- Assistenti ed Agenti; al 31.12.2012 ne mancavano 18 all'appello ai quali si aggiungono ulteriori 7 che se ne andranno entro la fine di quest'anno (per un totale di 25 colleghi). Se volessimo allargare il panorama alle funzioni direttive e dirigenziali ci accorgiamo che mancano 3 elementi sui 10 previsti, mentre per il personale civile risultano mancare 14 dipendenti su 33 previsti.

Le cose non sono diverse per il Commissariato di P.S. di Cortina laddove sono assenti 6 operatori sui 31 previsti negli organici di Sovrintendenti-Assistenti ed Agenti.

Numeri piccoli, minimali, ma che incidono pesantemente sulle già risicate forze teoricamente disponibili tanto da compromettere servizi, limitare le modalità e termini di intervento, circoscrivere le possibilità d'azione con l'individuazione di priorità operative.

Ma non basta, alla sciagura delle progressive ristrettezze numeriche, si associa una perdurante strategia degli uffici centrali del Dipartimento della P.S. che, anziché alimentare le anche minimali e contingenti esigenze di questo territorio (vedasi caso Cortina), sottrae sistematicamente risorse, anche qualificate, da inviare a sopperire altre necessità territoriali.

E faccio esplicito ricorso al termine "necessità" e non "emergenze", in quanto risulta difficile inquadrare in tal'ultimo ambito situazioni che si protraggono ormai da dieci anni: a tanto, infatti, risale l'apporto che la Questura di Belluno è ricorrentemente chiamata a garantire verso realtà quali Caltanissetta, Bari ecc. con la disarmante constatazione che in tali occasioni si vanno a sopperire situazioni di gran lunga minore rilevanza rispetto le ordinarie necessità bellunesi.

.....Ma tant'è, ad oggi non siamo riusciti ad indurre un benché minimo ragionamento su criteri valutativi delle criticità in ambito nazionale tali da delineare con chiarezza e trasparenza le reali emergenze commisurate, ovviamente, alle forze effettivamente disponibili.

Aggiungiamo un ulteriore elemento di riflessione: il Comparto Sicurezza si è garantito un minimale turn-over di personale che si è tradotto in annuali inserimenti di nuovi operatori.

Nei piani di ripartizioni di tali risorse la provincia di Belluno è sostanzialmente rimasta "al palo" ed a sfuggirci, ancora una volta, è stata la logica che ha governato tali determinazioni.

Sicuramente è rispettabile e condivisibile il preminente interesse a garantire risorse umane a realtà a più elevata esposizione criminale e di ordine pubblico..... Poco, o per nulla, ci convincono operazioni che hanno visto alimentare territori sostanzialmente sovrapponibili o inferiori a quello bellunese come Sondrio, Aosta, Lecco, Varese ecc.

Ma tale "discriminazione" non ha riguardato solo le assegnazioni (o trasferimenti) ma anche le dinamiche dei rinforzi periodici degli Uffici: anche in questo caso il bellunese è stato estromesso dai piani di rinforzi (escluso, e ci mancherebbe, il personale inviato ai servizi di soccorso e sicurezza sulle piste da sci che, comunque, non rientrano nelle valutazioni di controllo del territorio in senso stretto).

La questione, non a caso, riguarda Cortina il cui Commissariato già da qualche anno non fruisce di adeguati rafforzamenti nei periodi estivi ed invernali mentre altre località continuano ad ottenere uomini e mezzi, pur se a ranghi ridotti.

Eppure è ben noto che la conca ampezzana decuplica le proprie presenze in tali periodi, con afflusso di persone che necessitano anche di specifiche tutele e ed è parallelamente investita da iniziative (giornalistiche, sportive, culturali) che determinano un picco importante nei dispositivi dei servizi disposti dall'Autorità di P.S. (leggasi Commissariato).

Sono queste oggettive valutazioni che ci inducono ad assumere iniziative che preservino in qualche maniera l'assetto delle menzionate strutture e controvertano, con fatti concreti, la consolidata tendenza a considerare Belluno un territorio emarginato nelle strategie della sicurezza e di predazione per le già scarse risorse umane presenti.

Una condizione che è stata condivisa dal Siulp Regionale Veneto che, dall'esame delle non peraltro rosee condizioni delle altre province, ha formalmente riconosciuto in occasione dell'ultimo Direttivo, lo stato di esposizione di questa provincia.

Consapevoli che le opportunità che si profilano sono sempre minori, cerchiamo di concentrare l'attenzione sulle possibilità derivanti dall'immissione in ruolo di personale prevista per l'autunno prossimo in relazione alla quale vengono attivate le connesse procedure di pianificazione dei trasferimenti nell'apposita conferenza permanente dei servizi presso il Dipartimento della P.S., in programma già dalle prossime settimane.

---

Il nostro non può e non dev'essere interpretato come un atteggiamento egoista, conservatore, con una visione parcellizzata, miope, limitata al nostro territorio; si tratta, piuttosto, di una serena valutazione di una condizione che ha portato allo stremo gli assetti e gli apparati della Polizia di Stato nel bellunese. A comprova basti considerare che limitiamo, coscientemente, le richieste alle esclusive necessità della Questura e del Commissariato di P.S. di Cortina evitando volutamente di allargare le valutazioni sulle altre articolazioni territoriali (quali Polizia Stradale, Ferroviaria e Postale) che versano in condizioni altrettanto problematiche. Oggi ci sembra opportunamente necessario garantire a questa provincia le condizioni minime e vitali degli Uffici che incardinano le funzioni di Autorità di P.S. ed a questo ci appelliamo per ottenere quel segnale di attenzione che ristabilisca fiducia negli operatori del settore e risposte alle richieste della popolazione. Quanto? Tutto quello che è possibile e giusto ottenere ossia il ripianamento dei 25 elementi in Questura e 6 al Commissariato attualmente mancanti...non è un azzardo o una pretesa assurda. Altri organismi come i Carabinieri, forse con maggiore lungimiranza, hanno già provveduto in tal senso portando in questa provincia nel 2012 una quarantina di nuovi operatori. Per la Polizia di Stato che, oltre al controllo del territorio, è chiamata ad assicurare altre ed articolate attività, quali l'Anticrimine, i Passaporti, gli Stranieri, le Licenze di P.S., il presidio all'Ospedale Civile, la vigilanza alla Prefettura ecc. deve necessariamente ottenere quell'apporto minimo da lasciare in vitalità i vari settori.

### **LA QUESTIONE LOGISTICA**

Problematica altrettanto rilevante e, per alcuni versi, ancor più devastante, è rappresentata dalla logistica degli Uffici in questione. Quella delle infrastrutture è una problematica che investe Questura e Commissariato in misure diverse ma entrambe con gravi ricadute in termini di fruibilità dei servizi, rilevanza dei costi, dispendiosità in termini di mantenimento, cura e accessibilità per i colleghi e per l'utenza.

In entrambi i casi le problematiche partono da lontano come da molto tempo sono state anche individuate le rispettive soluzioni che, comunque, sono ben lontane dall'essere definitivamente conseguite.

Continuano ad essere praticate soluzioni posticce, costose, individuate nel pieno delle emergenze infrastrutturali e mentre altre realtà territoriali trovano puntuali soluzioni ormai praticate (vedasi la gran parte delle provincie venete) la Polizia bellunese langue in una condizione disperata.

### **QUESTURA DI BELLUNO**

Partendo con l'esame della sistemazione della Questura dobbiamo innanzitutto evidenziare l'attuale frammentazione della sistemazione che si sviluppa su ben cinque dislocazioni: una condizione assurda soprattutto se raffrontata alla consistenza esigua dell'Ufficio stesso. Cinque edifici per assolvere al complesso delle funzioni espresse dalla Questura significa disorientare l'utenza, complicare fino a rendere difficile i sistemi delle relazioni e delle operatività interne, moltiplicare i costi di vigilanza e manutenzione e rendere quasi impossibile una seria rete di utenze e collegamenti per le informazioni. Cinque immobili o appartamenti che sono stati in gran parte studiati e realizzati con destinazioni d'uso completamente diverse dall'attuale impiego e mal conciliabili alle reali esigenze degli Uffici che vi hanno preso posto. Cinque sistemazioni per le quali l'Amministrazione della P.S. paga, profumatamente, canoni di locazione.

La documentazione allegata (che rappresenta solo un essenziale estratto dell'intero dossier disponibile) sta a dimostrare lo sforzo che il Siulp ha espresso negli scorsi decenni per ottenere una soluzione più razionale e conveniente per la collocazione, non della Questura, ma di tutte le altre articolazioni di Polizia (e non solo) che sono disseminate nel capoluogo bellunese. Le prime documentazioni che attestano delle intense relazioni con Comune, Parlamentari, Autorità risalgono al '92; il Siulp bellunese è stato un attivo protagonista di tutto il percorso che ha condotto alla soluzione che, per tutti, è stata definitivamente individuata nella Caserma Fantuzzi.

Una determinazione voluta non solo dall'Amministrazione, dalle Istituzioni, dalla Politica e dal Sindacato ma anche dall'intera collettività provinciale bellunese che, su sollecitazione del Siulp, ha sostenuto, con formali atti e mozioni emanati dai Comuni, associazioni di categoria (Industriali, Commercianti, Artigiani, Sindacati Confederali), enti vari, la volontà di vedere assegnata la Fantuzzi alla Polizia di Stato di Belluno.

Senza recriminazioni ed evitando logorroiche ricostruzioni degli avvenimenti, ci basta affermare che aver ottenuto la volumetria di tale complesso immobiliare ci si trova solo all'inizio di un percorso che si annuncia ancora lungo e denso di incognite. Pensiamo, in effetti, che si siano persi i periodi migliori per giungere ad una rapida, consona e definitiva riconversione e recupero degli stabili della Fantuzzi: e questo sia perché le strutture, pregiate e di valore, hanno vissuto un rapido decadimento ed in quanto le peggiorate congiunture economiche del Paese non lasciano spazi ad ottimistiche previsioni per adeguati investimenti finanziari.

Eppure le ragioni che impongono una soluzione urgente ci sono tutte e qualche indicazione, che alimenta tale necessità, cerchiamo di esprimerla. Oltre che le richiamate opportunità derivanti dalla riunificazione dei servizi della Questura dispersi nel territorio con il parallelo recupero delle somme dispendiate per gli attuali canoni, sembra necessario ragionare su ulteriori economie che sembrano praticabili nell'ottica di una più lungimirante apertura ad ulteriori sistemazioni di articolazioni dello Stato che si trovano in altrettanta emergenza logistica.

Non si tratta, infatti, di limitarci alla scontata idea di riunire la Questura e le altre Specialità (Polizia Stradale, e Postale) nello stabile. Gli spazi della "Fantuzzi" consentono di pensare al concentramento di apparati sicuramente assimila-

*(Continua da pagina 5)*

bili alla Questura che potrebbero trovare a loro volta nella Fantuzzi risposte certe e praticabili; pensiamo ad esempio alla Guardia di Finanza o alla sistemazione di alcuni uffici stessi della Prefettura.

Pensando ad una politica aperta ed innovativa, possiamo ritenere che la "Fantuzzi" potrebbe rappresentare una sperimentazione per una concreta condivisione di servizi e razionalizzazione di reparti operativi che possono condurre ad economie nel personale e risparmi nelle risorse economiche (si pensi alla condivisione di mense, di apparati di vigilanza, della logistica come autorimesse, magazzini, armerie, ecc.).

..... e come non pensare all'opportunità di dar vita ad una sala operativa interforze ubicata presso l'organismo che è deputato a coordinare tecnicamente le forze di polizia nella provincia.

Si tratta di individuare regole chiare, semplici e praticabili per dar fiato e rilanciare una soluzione che non debba e non possa essere interpretata come una "spesa" ma come un "investimento".

Non possiamo o dobbiamo sottovalutare l'azione della Dirigenza periferica che con il Questore ha saputo individuare e sfruttare le risorse finora messe a disposizione fino a giungere all'attuale condizione che vede ormai imminente il perfezionamento di una progettazione esecutiva del complessivo recupero della Fantuzzi.

Ora si tratta di vedere garantiti gli adeguati finanziamenti per la ristrutturazione dello stabile che oltre a dare risposte alle inderogabili sistemazioni dei drammi logistici vissuti nell'attuale collocazione della Questura e delle Specialità, risultano indispensabili alla riqualificazione di un complesso immobiliare in piena decadenza.

### **COMMISSARIATO DI P.S. DI CORTINA**

Per quanto riguarda Cortina si deve considerare che la parte operativa è stata recentemente risistemata grazie a dei fondi che la Regione Veneto ha messo a disposizione.

Non che questi soldi siano piovuti dal cielo: vi è stata una serrata attività sindacale che, tramite l'Ufficio Interregionale della Polizia di Stato ed interessando direttamente l'ente Veneto, ormai una decina d'anni fa, è riuscito a far riservare, nelle spese previste per l'edificazione di nuovi presidi dei Carabinieri, una parte di fondi da destinare alla ristrutturazione degli Uffici del Commissariato che, ricordiamolo, è inserito in uno stabile di proprietà del Comune di Cortina.

Tale operazione non ha dato risposta alla residuale problematica attinente la struttura di supporto logistico del Commissariato e rappresentata dagli alloggi per il personale, dalle autorimesse di servizio, dalla mensa e dagli archivi.

Allo stato attuale manca qualsiasi struttura che sopperisca a tali indispensabili necessità che sono compensate con una miriade di fortunate soluzioni.

Così le autorimesse (poche ed inadeguate per le necessità del Commissariato) sono state individuate in qualche posto auto ricavato da un parcheggio pubblico, l'alloggio del personale è stato sistemato in una decina di stanze presso una struttura ricettiva di S.Vito di C. (distante una ventina di chilometri da Cortina); per la mensa si è fatto ricorso ad un appalto in convenzione esterna, ecc.

Invece, ancora una volta, la soluzione era già da anni alla portata dell'Amministrazione della P.S.: da tempo, infatti, era stato individuato una porzione di territorio in località "Revisana" dove dovrebbe sorgere la struttura destinata a riunire tutti i menzionati servizi di supporto del Commissariato.

Una soluzione che darebbe risposte concrete alle esigenze di recupero delle funzionalità dell'Ufficio di P.S. ampezzano e si rivelerebbe, ancora una volta, economica.

Diversamente da quanto si possa pensare, infatti, oltre ad eliminare le spese oggi derivanti dagli affitti per le varie strutture disseminate sul territorio, si potrebbero praticare delle economie rispetto le sistematiche spese alloggiative per quei servizi di scorta a personalità che devono oggi ricorrere a strutture alberghiere che, a Cortina, non sono certamente a tariffe popolari.

Anche in questo caso a mancare è stata una precisa e determinata volontà, chiamiamola politica, che considerasse compiutamente i problemi del Commissariato e promuovesse le iniziative necessarie e sufficienti per lo stanziamento dei fondi necessari agli scopi indicati.

### **CONCLUSIONI**

Oggi non ci basta denunciare lo stato di emarginazione della Polizia di Stato bellunese rispetto le strategie e le politiche praticate dal Dipartimento della P.S., non ci serve ricordare che per troppo tempo siamo stati dimenticati da oculature politiche per il mantenimento degli organici o per una progressiva sistemazione delle infrastrutture.

Adesso dobbiamo cercare di unire gli sforzi e creare una compattezza di volontà sociale, politica ed istituzionale che ci consenta di ottenere delle concrete prospettive di sistemazione delle emergenze indicate.

A partire dall'assegnazione di personale per giungere allo stanziamento dei fondi per la Fantuzzi e per la Caserma di Cortina. ....pena la condanna di una Polizia di Stato non più in grado di garantire risposte ad un territorio e ad una popolazione che, per quanto sani, operosi e rispettosi delle Leggi, necessitano e meritano una struttura di sicurezza affidabile e degna di questo nome.

Oggi con investimenti anche minimali, ma certi e garantiti, possiamo recuperare i deficit organizzativi che minano l'efficienza ed efficacia delle nostre articolazioni di Questura e Commissariato.....domani chissà!

Per questo, senza dimenticare quanto di buono è stato fatto, abbiamo voluto e ricercato un momento di sintesi tra Istituzioni, Politica e Sindacato che offra spunti e condivisioni di intenti per conseguire quei risultati utili alla Polizia ed indispensabili per il territorio bellunese.

---

---

# IL SEGRETARIO GENERALE FELICE ROMANO SUPPORTA LE RICHIESTE DEL SIULP BELLUNO ...una presa di posizione eccezionale ed unica!

---



**Sindacato italiano unitario lavoratori polizia**  
Segreteria Nazionale

Roma, 8 maggio 2013

Pref. Alessandro Maragoni  
Vice Capo Vicario  
Ministero dell'Interno  
R o m a

Prot.: 12.1.8/625/2013/f.r.

Sig. Vice Capo Vicario,

le difficoltà che l'Istituzione della Polizia di Stato da Ella rappresentata in questo momento attraversa, causa i tagli di risorse umane ed economiche operate dalle varie compagini governative, hanno determinato la consapevolezza in chi Le scrive di rappresentare alla nostra Amministrazione solo situazioni di oggettiva criticità sul territorio tali da meritare, a parere del SIULP, la Sua attenzione.

Pertanto, con la presente, Le rappresento la situazione di estrema difficoltà operativo/organizzativa in cui versa la Questura di Belluno che, in questi ultimi anni, a fronte di un organico previsto di 124 dipendenti ( ruolo Ag. Ass. Sov.) ha una carenza certificata di 18 unità al 31 dicembre 2012 che, a fine anno, aumenterà a 25 unità causa collocamenti in quiescenza di personale dipendente; di pari passo il Commissariato di Cortina d'Ampezzo che, su 31 operatori previsti ne consta 6 in meno (ruolo Ag. Ass. Sov.).

Numeri piccoli se confrontati a quelli di grandi realtà metropolitane o a quelli di realtà del meridione ma, mi consenta, altrettanto importanti se contestualizzati in una realtà dove quei vuoti di organico determinano la quasi paralisi delle più elementari funzioni degli Uffici di quella Questura che, vale la pena ricordarlo, da qualche tempo si trova ad affrontare fenomeni criminogeni del tutto sconosciuti sino a qualche tempo addietro.

Un inciso, inoltre, mi sembra doveroso farlo per il commissariato di Cortina che, come noto, è meta di eventi giornalistici, sportivi e culturali di interesse anche internazionale che, nella maggior parte dei casi, determina l'esigenza di assicurare le doverose "tutele" ai convenuti, con ulteriore dispendio di risorse di personale. A questo si aggiungano le continue aggregazioni che influiscono ulteriormente.

Altrettanto deficitaria risulta essere la caratterizzazione tecnico logistica della Questura di Belluno e del Commissariato di Cortina. Infatti, la Questura attualmente e' disarticolata in cinque edifici ove si pagano cinque canoni di affitto e dove vengono assolte le funzioni espresse dall'intero Ufficio con ricadute negative sull'utenza, la moltiplicazione dei servizi di vigilanza nonché le notevoli difficoltà operative. Il commissariato di Cortina, invece, è ospitato in uno stabile del Comune senza che le attività di supporto logistico trovino adeguata sistemazione.

---

Ciò ha determinato il fatto che gli alloggi del personale sono situati a circa 20 km dal commissariato, che le autorimesse sono state ricavate da un parcheggio pubblico e, per la mensa, si sia pensato a convenzioni di fortuna con esercizi convenzionati.

Rispetto a quanto sopra, appare di indifferibile soluzione l'acquisizione della Caserma Fantuzzi, stabile idoneo a raggruppare più uffici di polizia (Questura, Stradale, ecc.), con conseguente risparmio di risorse economiche nonché, per Cortina, ripercorrere la strada dell'individuazione, in località "Revisana", di uno stabile idoneo a raggruppare tutti quei servizi tecnico logistici oggi dispersi in varie articolazioni.

Sono certo che le argomentazioni poste nella presente troveranno, ancora una volta, la Sua attenzione al fine di avviare a soluzione questioni rispetto alle quali, per troppo tempo, la burocrazia ha prevalso sulla concretezza, unico elemento, ad avviso del SIULP, in grado di dare maggiore funzionalità agli Uffici di Polizia sul territorio.

Nell'attesa, cordialissimi saluti e sensi di rinnovata stima.

Il Segretario Generale  
Felice Romano



---

## ...MA L'ATTIVITA' DEL SIULP BELLUNO NON FINISCE MAI!

---

LO SCORSO 6 GIUGNO, APPRESO DELL'ENTITA' DELL'AUMENTO DI ORGANICO PROGRAMMATO DAL DIPARTIMENTO DELLA P.S PER LA QUESTURA E COMMISSARIATO DI PS. DI CORTINA IN OCCASIONE DEI TRESFERIMENTI PREVISTI PER IL PROSSIMO AUTUNNO, IL SIULP BELLUNO HA INVIATO LA SEGUENTE MAIL AI PARLAMENTARI BELLUNESI (BELLOT, DE MENECH, D'INCA', PICCOLI). LO SCOPO, EVIDENTEMENTE E' QUELLO DI TENTARE, FINCHE' CI E' POSSIBILE, DI ALIMENTARE LE INIZIATIVE A SOSTEGNO PER UN PIU' CONSISTENTE INVIO DI PERSONALE. CERTI DELL'APPOGGIO DEL GRUPPO DEI SENATORI E DEPUTATI DELLA NOSTRA PROVINCIA, TENTIAMO QUES'ULTERIORE PASSAGGIO...PER NON LASCIAR NIENTE D'INTENTATO!

Preg.mi, mi sembra doveroso aggiornarVi sulle recenti determinazioni ministeriali in ordine ai trasferimenti di personale della Polizia di Stato.

Ci è giunta l'informale, ma fondata, segnalazione che in occasione delle prossime immissioni in ruolo di personale previsto per l'autunno prossimo, il Dipartimento della P.S. avrebbe disposto l'integrazione di 5 elementi tra Commissariato di Cortina e Questura.

Il dato non è certamente incoraggiante anche se rappresenta un minimo segnale di attenzione a questa realtà territoriale.

---



# ...ANCHE IL DIRETTIVO REGIONALE VENETO SPOSA LA CAUSA BELLUNESE

PROPONIAMO IL DOCUMENTO FINALE DELLA SEDUTA DEL DIRETTIVO REGIONALE VENETO DEL SIULP CHE IN UN PASSAGGIO ESPLICITA IL PIENO APOGGIO ALLE INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA PROBLEMATICA DELLA CARENZA DI PERSONALE CHE INVESTE LA NOSTRA PROVINCIA. UNA PRESA DI POSIZIONE FORTE E CHIARA FRUTTO DELLA PUNTUALE ATTIVITA' DEI RAPPRESENTANTI BELLUNESI IN SENO ALL'ORGANISMO REGIONALE E DI UNA MATURATA, CONSAPEVOLE PRESA D'ATTO DELLA STRUTTURA VENETA.

Il Direttivo Regionale SIULP del Veneto, riunito a Vicenza il 25 marzo 2013,

APPROVA

all'unanimità il bilancio consuntivo relativo all'anno 2012, e quello preventivo per l'anno 2013, ed esprime un significativo apprezzamento per il positivo risultato conseguito che vede ad oggi un consistente attivo nonostante il significativo contributo dato alle segreterie provinciali per l'adeguamento tecnologico. APPROVA

all'unanimità la relazione e le conclusioni del Segretario Generale Regionale, manifestando soddisfazione per il consolidamento del dato associativo regionale;

ESPRIME

la propria forte preoccupazione per l'aggravamento delle condizioni lavorative in tutte le realtà territoriali del Veneto in generale, sia per la carenza di personale, che per discutibili metodi gestionali, con responsabilità che vanno attribuite tanto al livello centrale, quanto ad infelici scelte nei singoli uffici della regione;

RITIENE

**Che in questo quadro comunque generalmente sconcertante, la provincia di Belluno sia senza dubbio la realtà territoriale sottoposta ad una insostenibile, se non addirittura insopportabile, serie di gravami operativi, a cui non fa riscontro un adeguato supporto di risorse umane, e che sia quindi improcrastinabile attuare iniziative pubbliche per sensibilizzare le istituzioni ad ogni livello, e quindi anche quello dipartimentale, coinvolgendo necessariamente anche la Segreteria Nazionale, essendosi oramai prossimi al raggiungimento di un punto di non ritorno;**

MANIFESTA

Una profonda inquietudine per il malcelato disegno teso a spogliare dalle loro prerogative le rappresentanze dei lavoratori dai meccanismi decisionali, finalità resa particolarmente evidente dalla incomprensibile urgenza con la quale è stata sollecitata la soppressione delle commissioni centrali e periferiche nelle quali siedono rappresentanti sindacali.

AUSPICA

che la successione al vertice del Dipartimento della Pubblica Sicurezza avvenga nel solco della continuità in modo da garantire serenità alle donne e agli uomini della Polizia di Stato che in questo momento rappresentano, a fronte di un vuoto istituzionale mai registrato nella storia della nostra Repubblica, un baluardo insormontabile e affidabile per la garanzia non solo dell'ordine pubblico, della sicurezza e della libertà di ogni individuo, ma anche della stessa democrazia del nostro Paese. In tal senso è per dare completa attuazione al progetto con forza voluto e portato avanti anche dal Prefetto Manganelli – e cioè quello di innovare il Dipartimento per renderlo servente alla funzione essenziale svolta dalle Autorità di P.S. provinciali e locali, sottolinea la necessità che il successore provenga, secondo ormai un consolidato principio tratteggiato che anche le altre Forze di polizia hanno fatto proprio, dai ranghi della Polizia di Stato e tenendo conto dell'esperienza maturata nell'esercizio delle funzioni di Autorità di pubblica sicurezza locale e provinciale sul territorio. Pur confermando, infatti, che il Dipartimento della P.S. è e deve restare "la casa comune" delle varie anime che compongono il Ministero dell'Interno, non vi è dubbio, per il Siulp, che la massima responsabilità di Direttore Generale della P.S. – Capo della Polizia che in questo momento serve ai poliziotti e al Paese possa essere individuato solo tra coloro i quali, dalla base, hanno maturato un'esperienza professionale in grado di comprendere la complessità e le necessità che accompagnano la funzione di polizia.

PRESO ATTO

della bozza di regolamento concorsuale per l'accesso alla qualifica di vice sovrintendente del ruolo dei sovrintendenti, considera soddisfacenti le modifiche apportate rispetto al testo originario, con le quali sono state in buona sostanza recepite tutte le osservazioni formulate nel corso dell'ultimo anno dal SIULP, a conferma della meritevolezza dell'impegno profuso per risolvere in tempi rapidi l'annosa questione delle vacanze di organico nel ruolo e anche delle aspettative di progressione di carriera delle migliaia di colleghi interessati;

CONDIVIDE

la rivendicazione della Segreteria Nazionale in merito all'ampliamento del numero di posti da mettere a concorso per l'accesso alla qualifica di vice ispettore, fino alla completa copertura delle vacanze nel ruolo, secondo quanto previsto per la fase transitoria dalle disposizioni del DLgs 53 del 2001.

ESPRIME

inquietudine e netta contrarietà rispetto all'ipotizzata prosecuzione del blocco contrattuale e della perpetuazione anche per l'anno 2014 del c.d. "tetto salariale"; da mandato pertanto alla Segreteria Nazionale di intraprendere ogni utile iniziativa, attese le gravi penalizzazioni già inflitte alla categoria per evitare che possa ulteriormente acuirsi lo stato di malessere imperante, non escludendo alcuna forma di protesta per sensibilizzare il nuovo esecutivo e lo stesso Parlamento sulla necessità di riconoscere finalmente alle donne ed agli uomini della Polizia di Stato e delle Forze di Polizia la specificità che li contraddistingue e che è stata già sancita con una norma specifica. I quotidiani sacrifici compiuti per garantire il mantenimento della pubblica sicurezza e, quindi, della pacifica convivenza e della tenuta degli standard di democrazia sono motivazioni sufficienti affinché alle donne e agli uomini del comparto sicurezza sia riconosciuta la loro specificità.

PRENDE ATTO

Infine, con interesse, che sodalizi nati con la pretesa di essere una valida alternativa al modello Siulp sono in una fase di profonda crisi, e che molti degli aderenti a questi soggetti sindacali manifestano apprezzamento per la solidità e la coerenza della nostra organizzazione sindacale, un sentimento di simpatia che potrebbe prossimamente tradursi in un concreto sostegno alla nostra causa.

Vicenza, 25 marzo 2013

# I RINFORZI A CORTINA QUESTA VOLTA ARRIVANO

## frutto di una mirata ed efficace attività del Siulp

IL 16 APRILE SCORSO IL SIULP BELLUNO INVIAVA LA SEGUENTE LETTERA ALLE RELAZIONI SINDACALI DEL DIPARTIMENTO DELLA P.S., AL PREFETTO E QUESTORE DI BELLUNO ED ALLE SEGRETERIE NAZIONALE E REGIONALE VENETO DEL SIULP. IL TEMA, ANCORA UNA VOLTA, ERA IL MANCATO INSERIMENTO NEI PIANI DI RINFORZI ESTIVI, DEL COMMISSARIATO DI CORTINA.

EBBENE, DOPO UN VIBRATO INTERVENTO PRESSO L'UFFICIO DELLE RISORSE UMANE DA PARTE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE CHE HA ABBRACCIATO IN PIENO LE CONSIDERAZIONI DELLA STRUTTURA BELLUNESE, E' STATO DISPOSTO L'INVIO DI TRE COLLEGHI DI RINFORZO NEL CENTRO AMPEZZANO PER I MESI DI LUGLIO ED AGOSTO PROSSIMI.

UN RISULTATO CHE APPREZZIAMO PERCHE' FRUTTO DI UNA PIENA SINTONIA TRA GLI ORGANISMI DEL SIULP, IN QUANTO VALORIZZA IL PESO POLITICO DELLA STRUTTURA BELLUNESE MA SOPRATTUTTO PERCHE' INTERROMPE QUEL LUNGO CICLO DI ESCLUSIONI DAI PIANI DI RINFORZI A CUI ERA STATO CONDANNATO GIA' DA DIVERSI ANNI IL COMMISSARIATO DI CORTINA.

SAREMO VIGIL AFFINCHE' QUESTO SEGNALE, PUR MARGINALE, NON SIA DISPERSO IN OCCASIONE DELLE INIZIATIVE DI RINFORZO DEI PERIODI INVERNALI.....NOI CE LA METTIAMO SEMPRE TUTTA DOVREMO PERO' ESSERE SOSTENUTI CON PARE VIGORE ANCHE DALLE ALTRE COMPONENTI ISTITUZIONALI A CUI ERA DIRETTA LA NOSTRA LETTERA CHE DI SEGUITO RIPORTIAMO:

Dopo aver dato uno sguardo al piano dei rinforzi estivi disposto dal Dipartimento della P.S. ci bastano ormai poche, pochissime righe per ripetere all'esasperazione sempre i medesimi concetti ed i soliti appelli. A completezza d'informazione, se mai fosse necessario, alleghiamo una pur parziale rassegna dei documenti che il Siulp Belluno, con l'estrema pacatezza e senso di responsabilità che lo contraddistinguono, ha snocciolato nel corso del recente passato sulla questione.

Ma come sempre il Dipartimento continua a perseverare in una politica miope e con un gioco di tiro ad una fune ormai lacera e prossima alla rottura.

Ha il sapore dell'assoluta indifferenza l'appurare che, ancora una volta, non si ritenga di dover considerare doveroso, opportuno, utile ed indispensabile un rinforzo al Commissariato di Cortina di 7/10 colleghi nel mese di agosto e fino a metà settembre mentre si perpetuano altri e ben consolidati aiuti su realtà che si possono ritenere di perlomeno uguale esposizione.

Ma come non pensare che un Commissariato di una trentina di persone possa far fronte alle esigenze di ordine e sicurezza pubblica per una cittadina che in tale periodo decuplica le presenze di residenti. Ed evidentemente non si tratta di gestire un comprensorio che supera le 50.000 persone: sono ben tutte le incessanti e durevoli iniziative a livello nazionale ed internazionale promosse dalle personalità presenti ad imporre una serrata attività del Commissariato per garantire l'ordinato svolgersi delle manifestazioni.

....al cui termine, i referenziati personaggi, esigono riposo, silenzio, tranquillità e sempre ed ancora sicurezza: tutta una serie di tutele alle quali, ancora una volta, è chiamato a rispondere il Commissariato.

Ma non basta: arrivano politici, ministri, autorità nazionali e straniere, magistrati...tutti sacrosantamente da garantirli con scorte e vigilanze delle più svariate necessità, naturalmente sempre a carico, o perlomeno collaborate ed integrate dal Commissariato.

Non mancano gli scapestrati che della vita notturna di Cortina ne fanno diventare ragione di scazzottate, risse e turbative varie.....e giù a garantire servizi e pattuglie.

Ci chiediamo: ma quale colpa ha Belluno e Cortina da essere dimenticate da strategie che sembrano avere considerazioni per tutto e per tutti tranne che per le descritte ragionevoli, contingenti e ben circoscritte esigenze?.....vedete un po' Voi

Nel frattempo, sempre che non si intravedano ravvedimenti operosi, il Siulp si attiverà per far comprendere un po' meglio ed un po' a tutti come stanno le cose!

**Il Segretario Gen.le Provinciale Oscar ARBOIT**

## Nuova sede della Questura e carenza di organico nella Polizia. L'onorevole Roger De Menech presenta un'interrogazione parlamentare



RIPORTIAMO QUANTO PERVENUTO IN ORDINE ALLE INIZIATIVE DERIVANTI DALLA PRESSANTE ATTIVITA' SINDACALE DEL SIULP BELLUNO. SICURAMENTE ANCHE GLI ALTRI PARLAMENTARI BELLUNESI SI IMPEGNERANNO NEL COMUNE SFORZO DI DARE RISPOSTE ALLA CATEGORIA ED AL TERRITORIO.

Roger De Menech, Deputato Bellunese del Partito Democratico, interviene con un'interrogazione (presentata mercoledì 12.06.2013) indirizzata ai Ministri dell'interno e dell'economia, in merito alla Nuova sede della questura di Belluno e alla carenza di organico della Polizia di Stato sul territorio provinciale. In merito alla realizzazione della nuova sede della Questura di Belluno presso la struttura dell'Ex caserma Fantuzzi sono stati già previsti, sulla base del programma triennale del Provveditorato Inter-

regionale alle OO.PP-N.O. di Belluno, 8 milioni di euro per gli anni 2013 e 2014 e 4 milioni di euro per l'anno 2015; La nuova sede, sottolinea De Menech, consentirebbe non solo di ottimizzare la funzionalità degli uffici, attualmente dislocati in cinque strutture diverse, ma anche e soprattutto di risparmiare denaro pubblico abbattendo i 165 mila euro annui spesi per canone di affitto. La futura caserma Fantuzzi, ricorda inoltre l'Onorevole, sarebbe l'unico degli edifici strategici rispondente alla normativa antisismica. Con la nuova sede della Questura va affrontato in maniera ineludibile la questione della carenza di organico della Polizia di Stato sul territorio provinciale che, come attestato dallo stesso dipartimento di PS, si attestava al giugno di un anno fa a 72 unità su 342 posti. A questi numeri vanno aggiunti gli ulteriori vuoti d'organico determinati da unità, circa una decina, che hanno maturato i requisiti previdenziali e i trasferimenti.

Al 31 dicembre prossimo i vuoti che si registreranno per la questura e il commissariato di Cortina si attesteranno a 31 unità su 155 previste solo per quanto riguarda i ruoli di agenti, Assistenti e Sovrintendenti;

come evidenziano le organizzazioni sindacali la questura prevederebbe una forza complessiva di 124 dipendenti tra il ruolo dei Sovrintendenti – Assistenti ed Agenti e al 31 dicembre 2012 ne mancavano 18 a cui devono essere aggiunte altre 7 unità che andranno via entro la fine del 2013; per quanto riguarda il Commissariato di PS di Cortina mancano 6 operatori sui 31 previsti. Il deputato del Partito Democratico sottolinea come Si tratti di numeri significativi per un territorio complesso e comunque che ha parametri simili ad altre realtà come Sondrio, Aosta, Lecco, Varese che invece hanno rapporti dotazione/effettivi meno deficitarie.

L'onorevole De Menech chiede pertanto se e quali iniziative il governo intenda attivare in merito alle risorse disponibili per la realizzazione della nuova sede della Questura di Belluno presso l'ex caserma Fantuzzi; Quali iniziative e in che tempi intenda assumere circa la indispensabile necessità, di portare le dotazioni di organico della Polizia di stato in provincia di Belluno in linea con quanto prevede il Dipartimento di PS per garantire maggiore sicurezza e funzionalità degli uffici.